

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Officina all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,—
Per l'Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli economici centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non all'incanto.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

La Ferrovia dello SPLUGA

A conferma delle notizie da noi riportate, nel numero 225 del nostro Giornale, a proposito di questo importante passaggio alpino ci è grato di poter oggi togliere dello *Stelvio* giornale di Sondrio un articolo che porta alcune rettifiche ed entra in maggiori particolari circa le condizioni offerte dalla Società internazionale che si propone di divenire concessionaria della ferrovia dello Spluga.

«Alcuni giornali di Milano e dietro ad essi la *Valltellina* hanno riferito le pratiche incoate per riuscire alla costruzione della ferrovia dello Spluga finora così pertinacemente combattuta. Ci crediamo quindi in debito di dire anche noi su questo argomento quello che in modo positivo sappiamo.

«Una società composta di banchieri tedeschi e svizzeri, fra cui figurano una casa di Francoforte, la Banca di Sassonia-Meiningen e il sig. Napier, inglese, direttore della Società ha proposto già da qualche tempo e precisamente fino dai giorni in cui si metteva in discussione al Parlamento la legge del Gottardo, che si formasse un Consorzio internazionale per domandare la concessione della linea dello Spluga, adottando un tracciato alto che permettesse la costruzione della ferrovia entro cinque anni con pendenze fino al 50 per 1000 ed una galleria centrale della lunghezza di circa sei chilometri e mezzo.

«Presentatosi il rappresentante di questa Società al Comitato milanese

promotore dello Spluga, ed esaminati col concorso di alcune specialità tecniche e finanziarie tanto i progetti di dettaglio quanto il piano economico ordinatore del Consorzio, le basi ne parvero assai soddisfacenti, tantoché un gruppo di capitalisti e di costruttori lombardi si mostrò disposto ad entrare immediatamente nell'intrapresa e prendere gli accordi per la costituzione definitiva della Società internazionale.

«A tal uopo, alcuni rappresentanti di questo gruppo partirono il giorno 21 corr. da Milano per S. Gallo, dove si troveranno pure i rappresentanti delle case tedesche e svizzere per procedere d'accordo alla firma dei capitoli e degli atti impegnativi dell'impresa. E già a quest'ora ingegneri lombardi stanno studiando le modificazioni da introdursi al progetto tecnico lungo la strada da Lecco a Colico, cercando di ridurre al meno possibile la spesa necessaria per i compensi dei territori occupandi.

«Secondo le basi del progetto, all'Italia spetterebbe la corresponsione di una somma a fondo perduto di dodici milioni e mezzo, oltre la collocazione di cinque milioni di obbligazioni, mentre una somma eguale a fondo perduto e una somma assai maggiore di obbligazioni saranno assunte dai governi e dai capitalisti interessati al di là delle Alpi. Qualora nella riunione di S. Gallo gli accordi si possano definitivamente stabilire, la Società si propone di chiedere senza indugio al nostro Governo la concessione della linea (che la Svizzera per parte

sua ha già accordato) e di presentare tutti gli atti necessari affinché nella prossima sessione parlamentare possa discutersi il relativo progetto di legge; calcolandosi che la somma di sussidio a fondo perduto possa attribuirsi per sette milioni allo Stato e per il rimanente alle provincie più specialmente interessate dell'alta Italia.

«La Società, oltre la costruzione, assumerebbe poi anche l'esercizio, provvedendosi a tal uopo di macchine poderosissime atte a superare le forti pendenze, senza bisogno di ricorrere a mezzi speciali di trazione meccanica.

«Le garanzie di solidità e di serietà che offrirebbe l'impresa e i sacrifici proporzionatamente lievi e ad ogni modo determinati che si chiederebbero al capitale italiano, nazionale e provinciale, lasciano sperare che questa volta la costruzione di una linea, così richiesta dai bisogni urgenti delle nostre popolazioni, stia veramente per avviarsi verso una pratica e non lontana realtà.»

I commenti sopra d'una intrapresa che si presenta con auspici e con garanzie tali da renderla prossima ad entrare nel dominio dei fatti tornano inutili, e noi ci limitiamo a rinnovare i nostri voti perché anche le provincie del Veneto, o con quote di concorso, od almeno con esplicite adesioni abbiano a pesare sulle proposte sopra le quali sarà nella prossima sessione chiamata a pronunciarsi il Parlamento.

d'oggi eccitarono la curiosità pubblica. La prima è quella del generale Chanzy il quale è venuto con termini semplici e chiari a raccontare la storia del suo arresto e della sua liberazione. È stato chiamato dall'avvocato di Billioray, onde confermare che il Comitato centrale, rappresentato da esso, gli aveva fatto le sue scuse per l'arresto subito. La scena descritta dal generale era semplice, ma, come tante altre che ci passano dinanzi, d'effetto. Era la una dopo mezzanotte e mercè le cure del generale Cramer, di cui non si parla, e di Lullier, che non batte palpebra e resta nella solita posizione cogli occhi chiusi, Chanzy era messo in libertà. «Condotto dinanzi il Comitato, un giovane biondo con barba e capelli lunghissimi, mi parlò lungamente biasimando il Comitato per il mio arresto, attribuendogli all'impotenza in cui si trovava di farsi obbedire dalla guardia nazionale.» «Quell'oratore era io!» dice il Billioray. «Non posso assicurarlo» risponde il Chanzy. «Ma da quell'epoca mi sono tagliato capelli e barba: ecco una fotografia fatta in allora.» Il generale Chanzy lo riconosce infatti con gran compiacenza dell'accusato.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 17 agosto.

I radicali, sempre sentimentali, sempre poetici, ritornano a mettere in scena, a proposito del progetto delle fortificazioni di Roma, la frase *reboante*, che le vere fortificazioni sono i petti dei cittadini. Io non sono di quelli che credono doversi tentare di rendere Roma imprendibile per mezzo di fortificazioni, appunto perchè i fatti di Sedan e di Metz hanno dimostrato che di posizioni fortificate imprendibili non ce n'è più. Ma trovo ridicolo questo parlare continuo dei petti dei cittadini dopo le prove che se n'ebbero sotto gli occhi. Perchè non insistere piuttosto perchè si accrescano la cavalleria e l'artiglieria e si perfezionino le armi e si faccia una potente scuola di stato maggiore, profondendo somme per premii ai più studiosi? Buone armi e buoni studi, il numero conta solo come mezzo, e il numero è presto ottenuto in caso di pericolo con una leva in massa.

Si conferma che il Papa sostiene coi gesuiti una gravissima lotta perchè egli vorrebbe uscire, e quelli pretendono tenerlo carcerato. Si dice persino che siano stati interposti i medici del Pontefice per fargli credere che la sua salute correrebbe pericolo per le emozioni a cui andrebbe incontro. S.

Mazzini e l'Internazionale

(Dal Corriere di Milano)

Nell'ultimo fascicolo della *Roma del Popolo*, Giuseppe Mazzini pubblica un

Qui Billioray, volendo spingere innanzi l'impressione favorevole di questa deposizione, dichiara che dal 20 maggio in poi non prese parte all'insurrezione. — È inteso! dice il Procuratore, voi avete eccitato tanti disgraziati a morire per una causa che non comprendevano; e in quel momento, invece di andare alle barricate con essi, voi vi siete nascosto in una camera al quinto piano. *C'est une lâcheté de plus.* — Billioray impallidisce e assicura che in quei giorni era minacciato di essere fucilato anche dai comunisti «perchè aveva firmato un decreto che ordinava di porre in libertà tutti i detenuti di Mazas.» Disgraziatamente per lui questo decreto non si trova nella sua filza...

Il marchese di Ploenc ha tenuto un lunghissimo discorso preparato evidentemente, nel quale egli fece la storia delle vicende della Banca durante la Comune. La posizione era terribile e difficile. Nei sotterranei della Banca c'era un miliardo in numerario; nel suo portafoglio un miliardo di valori depositati; finalmente ad un miliardo di biglietti di Banca non mancava che un timbro per renderli atti alla circolazione. Gli è in queste circostanze che egli dovette lottare ogni giorno colla

nuovo articolo col quale risponde ad uno ad uno a tutti gli argomenti dei suoi contraddittori. Con eloquenza calorosa, con logica incalzante, or con pungente ironia, or con accento da profeta, egli fulmina gli avversari che vogliono essere più repubblicani di lui. Costoro egli chiama *meschini ribelli*, gente *inferma, irreflessiva, fremente*, che farebbero retrocedere l'umanità di sette secoli, individui «senza freno fuorchè il loro interesse; senza legge fuorchè quella del capriccio di ogni ora, senza speranza fuorchè del possibile trionfo di un giorno.» Non si potrebbe meglio caratterizzarli.

La risposta di G. Mazzini è diretta specialmente ad un russo, Michele Bakounine membro dell'Internazionale, il quale in un opuscolo ne ha fatto l'apologia; e quest'apologia vien tradotta e lodata dai nostri gazzettinanti.

Un giornale cittadino ha già pubblicato un brano di questo scritto del Mazzini; noi crediamo interessante riferirlo per intero:

I.
Non intendo entrare in polemiche sulle convinzioni espresse da me e da altri nella *Roma del Popolo*; e dichiaro che non mi è venuto fatto di trovar finora debito o possibilità di seria discussione con chi ha scritto, avverso a noi, in proposito. Ma parmi che l'accennare su qual terreno si trascinino le accuse e il biasimo di quel che da noi dissenzono possa confortare gli amici nostri sulla via non lieta che calcano. Se i dissenzienti non trovano base migliore al rimprovero, noi possiamo procedere innanzi più e più sicuri nella coscienza. È per lo meno probabile che siamo nel vero.

Le accuse — pongi insieme quelle degli amici che gemono sulla nostra caduta e quelle dei nemici che armeggiano a trovare nelle nostre opinioni dell'oggi la condanna di quelle che si attribuivano ieri — sommano a tre:

Comune, la quale minacciando sempre di sostituire il battaglione degli impiegati della Banca, da uno o due dei suoi, egli era obbligato alla fine di cedere. Ma ogni volta egli guadagnava tempo, o di diminuire le somme che in tutto ascesero a 16,000,000, un nonnulla in confronto ai 3000 ch'erano alla Banca, e agli altri 2000 ch'erano in circolazione e che sarebbero stati ridotti a un valore immaginario, se la Banca fosse stata invasa. Se non lo fu, lo si deve certo a Carlo Beslay, delegato della Comune alla Banca, il quale sempre si pose di mezzo, cercò la via di conciliazione e avvertì i pericoli al signor de Ploenc. — «Non dimentichi il consiglio — osserva ingegnosamente Jourde — che Beslay dipendeva dal delegato alle finanze. Se le mie istruzioni, i miei desideri, se i miei sforzi non fossero stati in quel senso, cretete voi che l'avrei lasciato in quel posto?»

Domani, domenica, non v'ha seduta. Lunedì è completamente dedicato al pittore di via d'Ornano, al nemico personale della Colonna, voglio dire al celebre Courbet.

(Continua)

APPENDICE

PROCESSO DEI COMUNISTI di Parigi

III° Consiglio di Guerra di Versailles

Presidenza del colonello MERLIN]

Udienza del 12 Agosto

(Cont. V. num. 228)

Jourde allora disse, francamente tutto. «La sua preoccupazione era quella di sapere se lo faceva chiamare per esser fucilato» — dice il prevesto che lo interrogò — «ma io lo riassicurai; gli dissi che per tre ore era certo di non esserlo.» — L'udienza sorride per questo «comforto» dato al Jourde. «Questo allora raccontò dettagliatamente tutte le sue gesta e a ciò fu aiutato da una quantità di *cigarettes* che gli permisero di fumare, «dice il prevesto.» Del resto se Jourde ieri ed oggi all'udienza difende con franchezza e con intelligenza la sua testa, il sangue freddo non l'ha mai abbandonato, dopo che gli fu tolta la «preoccupazione» di esser fucilato sommaramente.

Il pubblico rimane sorpreso, per finirla con questo accusato, di apprendere che egli, durante la Comune, aveva continuata la sua vita modestissima. Aveva un'amante che andava sempre al lavatoio pubblico, come prima, a lavare le sue camicie; e che viveva coi trenta soldi normali delle «mogli» dei federali. Dal 16 aprile al 20 maggio egli spese fra pranzo e colazione circa 200 franchi. «E talvolta» dice il trattore ove andava d'abitudine, «è compreso il vitto di persone che invitava.» (Ho voglia un giorno di andare a fare una escursione da questo ristorante, di cui ho notato l'indirizzo e dove diversi membri della Comune erano abituati di frequentare. Se è espansivo, avrà certamente delle cose curiose da raccontare).

Jourde, adunque, è un giovane ardente, illuso, il quale si è lasciato ubriacare dall'ambizione di essere qualche cosa di importante nel suo paese. L'impressione generale da lui lasciata nei suoi nemici — non parlo degli amici — è buona, e sarebbe veramente doloroso che la responsabilità terribile che gli incombe, dovesse condurlo all'estremo supplizio.

Due testimonianze della giornata

BACHICOLTURA

A TUTTO AGOSTO presso il signor CAETANO GIANDOMENICI in PADOVA via della Gatta N. 972 è aperta la sottoscrizione dei Cartoni del signor Alcide Pucchi di Brescia la più antica delle case italiane che fanno commercio di Seme, e la prima che importò Cartoni del Giappone.

Il prezzo per ogni Cartone non eccederà alle L. 20 italiane pagabili con L. 5 alla sottoscrizione e 5 al 30 settembre

Il saldo alla consegna.

2-425

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad una apposita commissione.

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani. deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . > 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . > 2.30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro.

BEAUFRE e FAIDO di Padova

Successori a STEFANO DEBRAY S. Matteo N. 1176.

Apparecchiatori approvati della Società del Gas; fabbricatori di apparecchi per illuminazione e riscaldamento, pompe, macchine idrauliche, Watercloset, campane elettriche, tubi di piombo, di ottone, di ferro e di ghisa.

SPECIALITA' MEDICINALI Effetti garantiti



NON PIU' TOSSE (30 anni di successo!)

290-11

Le famose pastiglie pettorali dell'Hermita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente).

INIEZIONE BALSAMICA PROFILATTICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree recenti od inveterate, gocciate e fiori bianchi, senza mercurio, o altri stringenti nocivi.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore De-Bernardini, a Genova; ed al dettaglio in Padova nella farmacia al POZZO D'ORO, S. Clemente.

SOTTOSCRIZIONE DAL 12 AL 20 AGOSTO della emissione di 1500 Obbligazioni DELLA

COMPAGNIA REALE DELLE STRADE FERRATE SARDE

All'atto della sottoscrizione Italiana Lire 15.

I Programmi si distribuiscono Gratis presso il sig. Gaetano Giandomenici in Padova, Via della Gatta, N. 972. 5-422

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

EDITTO. La R. Pretura in Este rende noto che nel giorno 30 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pomer. sarà tenuto nel suo locale di residenza, un quarto esperimento d'Asta, per la vendita degli immobili descritti nel precedente Editto 31 marzo a. c. N. 1294, stato pubblicato nel Giornale di Padova dai giorni 6, 9 ed 11 maggio 1877.

Scuola Privata Elementare VIA MEZZOCOCONO N. 1404

Col giorno 5 settembre p. v., e così per tutto il corso delle autunnali vacanze, il sottoscritto darà speciali lezioni in preparazione agli esami di ammissione alla classe 1ma tecnica e ginnasiale. Il corrispettivo è fissato in Lire 8 mensili anticipate.

LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO AVVISA di tenere un completo assortimento di tutti i Codici italiani e Commentari necessari nella prossima UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

EX-ROXO AMERICANO La molteplice esperienza che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA

Deposito in Padova presso Degiusti

SCIROPPO FERRUGINOSO DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA all'Idro di Ferro inalterabile DI J.-P. LAOZE, FARMACISTA A PARIGI

BOLLETTINO dei prezzi medii degli infrascritti generi venduti nei mercati dei Comuni che appres so. (dal 7 al 13 agosto 1871).

Table with columns: DENOMINAZIONE del generi, Cam-pio-sampiero, Jitta-della, Con-selve, Este, on-selice, Mon-tagnana, Pa-dova, Piove. Rows include Frumento, Grano turco, Segale, Avena, Orzo, Riso, Fave, Ceci, Piselli, Lenticchie, Fagioli, Castagne, Vino, Ollo d'oliva, Legname combust., Fieno, Paglia, Pane, Carne di bue, id. di vitello, id. di suini, id. di pecorini.

Padova, Dalla R. Prefettura li 17 agosto 1871

Il profetto PEVERELLI

Badare alle falsificazioni velenose

36-155

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituata, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, sifilomato d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, grandi, spasmi ed infiammazioni di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, estarso, bronchite, tisi (consumazione), pneumonie, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estimate di 73,000 guarigioni

Cura, n. 63,184. Prunotto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 64 anni.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiera, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 60 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANARIO LA BARBERA

I risultati ottenuti col'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. FRED. KLAUSBERGER, medico del distretto.

Cura n. 31,456 Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. o 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimenti assai, nutrizione tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Dopo 20 anni di estinato sifilomato di arachide, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato. dotate di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco. In polvere: Scatole per 12 tasse fr. 2.50; id. per 24 tasse fr. 4.50; id. per 48 tasse fr. 8; per 120 tasse fr. 17.50. In Tavolette per 12 tasse fr. 2.50; per 24 tasse fr. 4.50; per 48 tasse fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gio. Ghisari farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponce, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinal, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Firenze-Canada: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre - Belluno: E. Forcellini - Bolzano: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Ginotti, L. Diamanti.

INJECTION BROU Igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza agguerrervi nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito a Milano, A. Manzoni e al facone. C., via Sala, 10. 18-1